

Dal Vangelo secondo Luca cap.1 – seconda parte

Il Cantico di Maria

⁴⁶Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre".
⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

La prima cosa che dice nel cantico che sgorga dal cuore di Maria dopo quello che le ha detto Elisabetta, è: «L'anima mia magnifica il Signore». Noi, abituati a sentire queste parole, forse non facciamo più caso al loro significato. Magnificare letteralmente significa "fare grande", ingrandire. Maria "ingrandisce il Signore": non i problemi, che pure non le mancavano in quel momento, ma il Signore. Quante volte, invece, noi ci lasciamo sovrastare dalle difficoltà e assorbire dalle paure! La Madonna no, perché mette Dio come prima grandezza della vita. Da qui scaturisce il Magnificat, da qui nasce la gioia: non dall'assenza dei problemi, che prima o poi arrivano, ma la gioia nasce dalla presenza di Dio che ci aiuta, che è vicino a noi. Perché Dio è grande. E soprattutto, Dio guarda ai piccoli. Noi siamo la sua debolezza di amore: Dio guarda e ama i piccoli.

Maria, infatti, si riconosce piccola ed esalta le «grandi cose» che il Signore ha fatto per lei. Quali? Anzitutto il dono inatteso della vita: Maria è vergine e rimane incinta; e pure Elisabetta, che era anziana, aspetta un figlio. Il Signore fa meraviglie con i piccoli, con chi non si crede grande ma dà

grande spazio a Dio nella vita. Egli stende la sua misericordia su chi confida in Lui e innalza gli umili. Maria loda Dio per questo.

E noi – possiamo chiederci – ci ricordiamo di lodare Dio? Lo ringraziamo per le grandi cose che fa per noi? Per ogni giornata che ci dona, perché ci ama e ci perdona sempre, per la sua tenerezza? E ancora, per averci dato la sua Madre, per i fratelli e le sorelle che ci mette sul cammino, perché ci ha aperto il Cielo? Noi ringraziamo Dio, lodiamo Dio per queste cose? Se dimentichiamo il bene, il cuore si rimpicciolisce. Ma se, come Maria, ricordiamo le grandi cose che il Signore compie, se almeno una volta al giorno lo magnifichiamo, allora facciamo un grande passo in avanti. Una volta al giorno possiamo dire: “Io lodo il Signore”; “Benedetto il Signore”: è una piccola preghiera di lode. Questo è lodare Dio. Il cuore, con questa piccola preghiera, si dilaterà, la gioia aumenterà. Chiediamo alla Madonna, porta del Cielo, la grazia di iniziare ogni giorno alzando lo sguardo verso il cielo, verso Dio, per dirgli: “Grazie!”, come dicono i piccoli ai grandi.

(Papa Francesco, 15 agosto 2020)

Nascita di Giovanni Battista

⁵⁷Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Circoncisione di Giovanni Battista

⁵⁹Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". ⁶¹Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati. ⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

La nascita di Giovanni Battista è l'evento che illumina la vita dei suoi genitori Elisabetta e Zaccaria, e coinvolge nella gioia e nello stupore i parenti e i vicini. Questi anziani genitori avevano sognato e anche preparato quel giorno, ma ormai non l'aspettavano più: si sentivano esclusi, umiliati, delusi: non avevano figli.

Di fronte all'annuncio della nascita di un figlio, Zaccaria era rimasto incredulo, perché le leggi naturali non lo consentivano: erano vecchi, erano anziani; di conseguenza il Signore lo rese muto per tutto il tempo della gestazione. È un segnale. Ma Dio non dipende dalle nostre logiche e dalle

nostre limitate capacità umane. Bisogna imparare a fidarsi e a tacere di fronte al mistero di Dio e a contemplare in umiltà e silenzio la sua opera, che si rivela nella storia e che tante volte supera la nostra immaginazione. E ora che l'evento si compie, ora che Elisabetta e Zaccaria sperimentano che «nulla è impossibile a Dio», grande è la loro gioia.

Dopo l'annuncio della nascita il testo si sofferma sul momento dell'imposizione del nome al bambino. Elisabetta sceglie un nome estraneo alla tradizione di famiglia e dice: «Si chiamerà Giovanni», dono gratuito e ormai inatteso, perché Giovanni significa “Dio ha fatto grazia”. E questo bambino sarà araldo, testimone della grazia di Dio per i poveri che aspettano con umile fede la sua salvezza. Zaccaria conferma inaspettatamente la scelta di quel nome, scrivendolo su una tavoletta – perché era muto –, e «all'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava normalmente, benedicendo Dio».

Tutto l'avvenimento della nascita di Giovanni Battista è circondato da un gioioso senso di stupore, di sorpresa e di gratitudine. Stupore, sorpresa, gratitudine. La gente è presa da un santo timore di Dio «e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Il popolo fedele intuisce che è accaduto qualcosa di grande, anche se umile e nascosto, e si domanda: «Che sarà mai questo bambino?». Il popolo fedele di Dio è capace di vivere la fede con gioia, con senso di stupore, di sorpresa e di gratitudine.

Domandiamoci, in un esame di coscienza: Come è la mia fede? È gioiosa? È aperta alle sorprese di Dio? Perché Dio è il Dio delle sorprese. Ho “assaggiato” nell'anima quel senso dello stupore che dà la presenza di Dio, quel senso di gratitudine? Pensiamo a queste parole, che sono stati d'animo della fede: gioia, senso di stupore, senso di sorpresa e gratitudine.

(Papa Francesco, 24 giugno 2018)

Che sarà mai questo bambino? Grande domanda da ripetere, con venerazione, davanti al mistero di ogni culla. Cosa sarà, oltre ad essere vita che viene da altrove, oltre a un amore diventato visibile? Cosa porterà al mondo questo bambino, dono unico che Dio ci ha consegnato e che non si ripeterà mai più?

(Ermes Ronchi)

Il cantico di Zaccaria

⁶⁷Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

⁶⁸"Benedetto il Signore, Dio d'Israele,

perché ha visitato e redento il suo popolo,

⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente

nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

⁷¹salvezza dai nostri nemici,

e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri

e si è ricordato della sua santa alleanza,

⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace".

«Zaccaria ... fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo ... ». Proprio lui che aveva dubitato, ora canta a piena voce la fedeltà di Dio. I suoi occhi hanno visto l'opera che Dio ha compiuto nella sua vita. Il piccolo Giovanni non solo risponde al legittimo desiderio di una coppia di sposi, ma appare come il segno visibile della salvezza che Dio è pronto a donare a tutti. La parola che egli annuncia viene dall'alto, è dono dello Spirito. Elisabetta aveva ricevuto lo Spirito alla visita di Maria, ora è Zaccaria che viene "colmato di Spirito Santo". La sua parola perciò diventa una profezia. La luce divina gli permette di leggere gli eventi della storia con gli occhi della fede.

Nella storia di Zaccaria s'intrecciano fede e incredulità. La sua iniziale incredulità è il segno della fatica e delle resistenze che ogni uomo porta con sé. Zaccaria è icona di un'umanità raggiunta improvvisamente da un annuncio che sconvolge la sua vita e lo coinvolge in una storia nuova. Ma quando i dubbi e le paure lasciano il posto alla fede, allora egli s'incammina senza esitazione nei sentieri della luce. Nel cuore di ogni credente ci sono pozzi di fede, a volte nascosti; ma anche zone, più o meno ampie, che restano avvolte dall'ombra dell'incredulità. La storia della salvezza passa sempre attraverso uomini e donne che accolgono la Parola e diventano testimoni della luce.
(d. Silvio Longobardi)

Vita nascosta di Giovanni Battista

⁸⁰Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Con l'ultimo versetto del 1° capitolo Giovanni entra nel silenzio, per lasciare il posto al racconto dell'infanzia di Gesù. Ricomparirà al capitolo 3° per manifestarsi a Israele. Il testo fa supporre che egli si prepari alla sua missione vivendo per un lungo periodo nel deserto, forse tra le montagne vicine a Ain Karin. Ancora oggi si mostra al visitatore una grotta trasformata in cappella, dove Giovanni avrebbe abitato, e la sorgente alla quale egli si sarebbe dissetato.